



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Graziella Roda

*Personalizzazione dell'insegnamento e ruolo
dell'insegnante di sostegno*

Bologna, 13 novembre 2017

“... La configurazione del futuro dipende in buona parte da ciò che sapremo fare nel presente”

Miguel Benasayag- Gérard Schmit, L'epoca delle passioni tristi, Feltrinelli



Wierich - 1556.

Alreest den esle ter scholen om leeren — Ist eenen esle. By en sal gheen peert weder heeren

Bruegel il Vecchio (1525/1530-1569)
L'asino a scuola

“È inutile che l'asino vada a scuola; egli è un asino, non sarà mai un cavallo”

Costituzione della Repubblica italiana

- Art. 3 comma 2

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

CENNI INTRODUTTIVI

Qualche premessa come *sfondo*

Inclusione e integrazione

sono concetti che non riguardano le persone disabili ma i gruppi umani.

O i gruppi umani sono integrati in quanto includono tutte le persone coinvolte oppure sono dis-integrati e ciò implica la disgregazione del contesto umano, etico e sociale.



<http://www.abilitychannel.tv>

Inclusione e integrazione

non sono dunque concetti “scolastici”, sono concetti sociali.

L’inclusione scolastica è un elemento di un quadro più complessivo che dovrebbe estendersi a tutti i contesti di vita di ciascuna persona.

L’inclusione scolastica è condizione necessaria ma non sufficiente all’integrazione sociale, culturale, economica, lavorativa, del tempo libero, ...

Essere inclusi presuppone:

Innanzitutto che si possa essere fisicamente presenti nei diversi contesti sociali, la qual cosa comporta:

- Il diritto a “esserci”
- L'accessibilità fisica e cognitiva
- La capacità di comprendere cosa succede
- La possibilità di scambi comunicativi
- La possibilità di relazioni significative
- La reciproca accettazione e il rispetto
- Che la presenza di ciascuno abbia un ruolo e un senso



<https://ivonajunkova.wordpress.com/>

La capacità di comprendere ciò che succede

Che ciascuno abbia questa possibilità dipende dal connubio di due percorsi: quello abilitativo individuale (volto a sviluppare al massimo le capacità di ciascuno) e quello dell'accessibilità (quindi lo sforzo sociale di rendere intelligibili i contesti).

La possibilità di scambi comunicativi

Tutti i contesti sociali richiedono capacità comunicative, almeno funzionali. Ciò significa che ciascuna persona deve essere messa in condizioni di esprimersi (almeno a livello di bisogni essenziali) e che i contesti devono essere messi in condizioni di interfacciarsi con modalità comunicative diverse.

La possibilità di relazioni significative

Nei diversi contesti sociali, soddisfatta l'esigenza "base" della comunicazione funzionale relativa a ciascun contesto, vi deve essere la possibilità di scambi umani significativi, cioè che ciascuno si senta accolto, riconosciuto e rispettato per ciò che è e nelle condizioni in cui si trova.

Nei contesti integrati

la presenza di ciascuno deve avere un ruolo e un senso.
Nessuno è un ospite (né gradito né sgradito né tollerato).
Non esiste nessuno che riconosce ad altri il diritto di
esserci perché il diritto ad esserci o è di tutti o non è di
nessuno.

*«Non permettere che ciò
che non puoi fare
interferisca con ciò che
puoi fare»*

John Wooden



Cognizione contestualmente situata

Significa che noi apprendiamo all'interno di situazioni e che il fatto di:

- scegliere una situazione e non un'altra
- strutturare una situazione in un modo anziché in un altro determina la vita di quella persona e come si svilupperanno la sua mente, il suo carattere, la sua personalità, ecc.

NOI SIAMO DETERMINATI DALL'ESPERIENZA CHE FACCIAMO

PARTIAMO DA COSA NON DOVETE FARE

Tanto per essere chiari

QUALCHE ESEMPIO DI COSA NON FARE

- «il quadernino perfetto ovvero far finta di ...»
- «sapere leggere la carta storico-geografica»
- «Il paladino della famiglia»
- «Io ti salverò»
- Pensare di sapere già tutto
- Pensare di non sapere niente
- Perdersi nei garbugli burocratici
- Non scrivere
- Scrivere cose non vere
- Scrivere cose che non vogliono dire niente

Un po' di terminologia

DSM – ICD – ICF

DSM - V

- Il *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali*, noto anche con la sigla DSM derivante dall'originario titolo dell'edizione statunitense *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, è uno dei sistemi nosografici per i disturbi mentali o psicopatologici più utilizzato da medici, psichiatri e psicologi di tutto il mondo, sia nella pratica clinica che nell'ambito della ricerca(Wikipedia)
- La V versione è piuttosto contestata per l'allargamento – da alcuni ritenuto eccessivo – della «patologicizzazione» dei comportamenti

ICD - 10

- La **ICD-10** è la decima revisione della classificazione ICD, ossia la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, proposta dall'OMS (Wikipedia)
- L'11° versione è attesa per il 2017

ICF

- **L'ICF si delinea come una classificazione che vuole descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'individuo non solo come persona avente malattie o disabilità, ma soprattutto evidenziarne l'unicità e la globalità. Lo strumento descrive tali situazioni adottando un linguaggio standard ed unificato, cercando di evitare fraintendimenti semantici e facilitando la comunicazione fra i vari utilizzatori in tutto il mondo (http://www.educare.it/Handicap/la_classificazione_icf.htm)**

Capovolgimento della logica

- «ICF pone come centrale la qualità della vita delle persone affette da una patologia e permette quindi di evidenziare come le persone convivono con la loro condizione e come sia possibile migliorarla affinché possano contare su un'esistenza produttiva e serena» (Matilde Leonardi)
- Tracciare un profilo ICF è un lavoro lungo e complesso, multiprofessionale e multidisciplinare. Alcune sperimentazioni sono in atto ma la generalizzazione dell'uso di questo strumento è ancora lontana.

Cosa troviamo nei documenti scolastici?

Troviamo il codice ICD 10 che è un codice alfanumerico, ad es.

- F81.0 disturbo specifico della lettura
- F84.0 autismo infantile

Nel caso di certificazioni di disabilità (Legge 104/92) o di segnalazioni di disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010) l'indicazione del codice o dei codici ICD 10 è obbligatoria

Il Codice ICD 10 descrive il problema, non la persona

- La diagnosi non è sufficiente a fornire le basi per il lavoro scolastico.
- Per questo vengono richieste ulteriori indicazioni e descrizioni

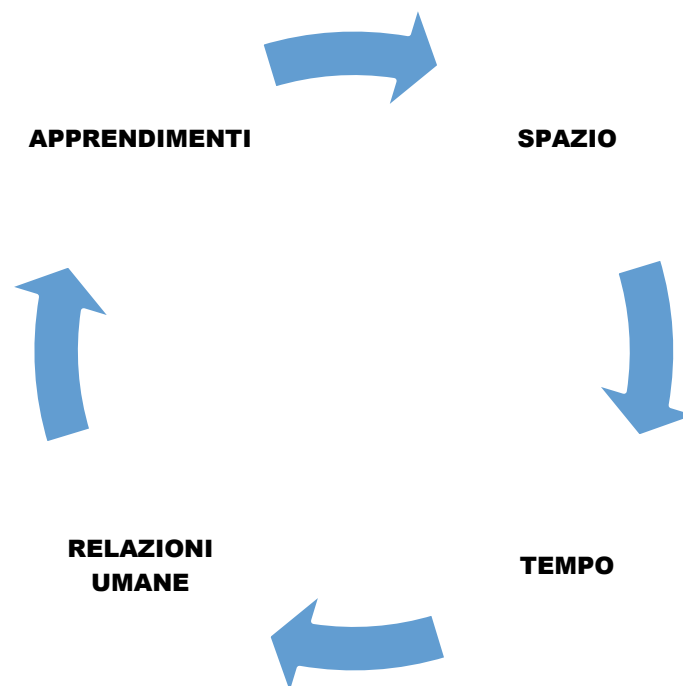
Il Decreto Legislativo n.66/2017

- E' il decreto che modula i percorsi di riforma previsti dalla Legge n.107/2015 per l'inclusione degli alunni certificati in base alla Legge 104/92 (cioè per gli alunni con disabilità).
- Siamo in attesa dei decreti attuativi di questo decreto e quindi per ora non è molto quello che possiamo dire con sicurezza
- Appena si avranno i decreti applicativi, faremo molte azioni di informazione e di formazione: seguite i nostri siti Internet e partecipate

DA DOVE SI PARTE?

Nella disabilità la regola d'oro è: prima si interviene e meglio è

i grandi strumenti organizzatori del progetto scolastico per un alunno con handicap sono gli stessi per ciascuno di noi:



Ci sono due grandi categorie di strumenti

Gli strumenti per lo sviluppo delle capacità individuali.

Gli strumenti per favorire e sostenere la formazione di gruppi integrati e inclusivi.

Gli strumenti per lo sviluppo delle capacità individuali

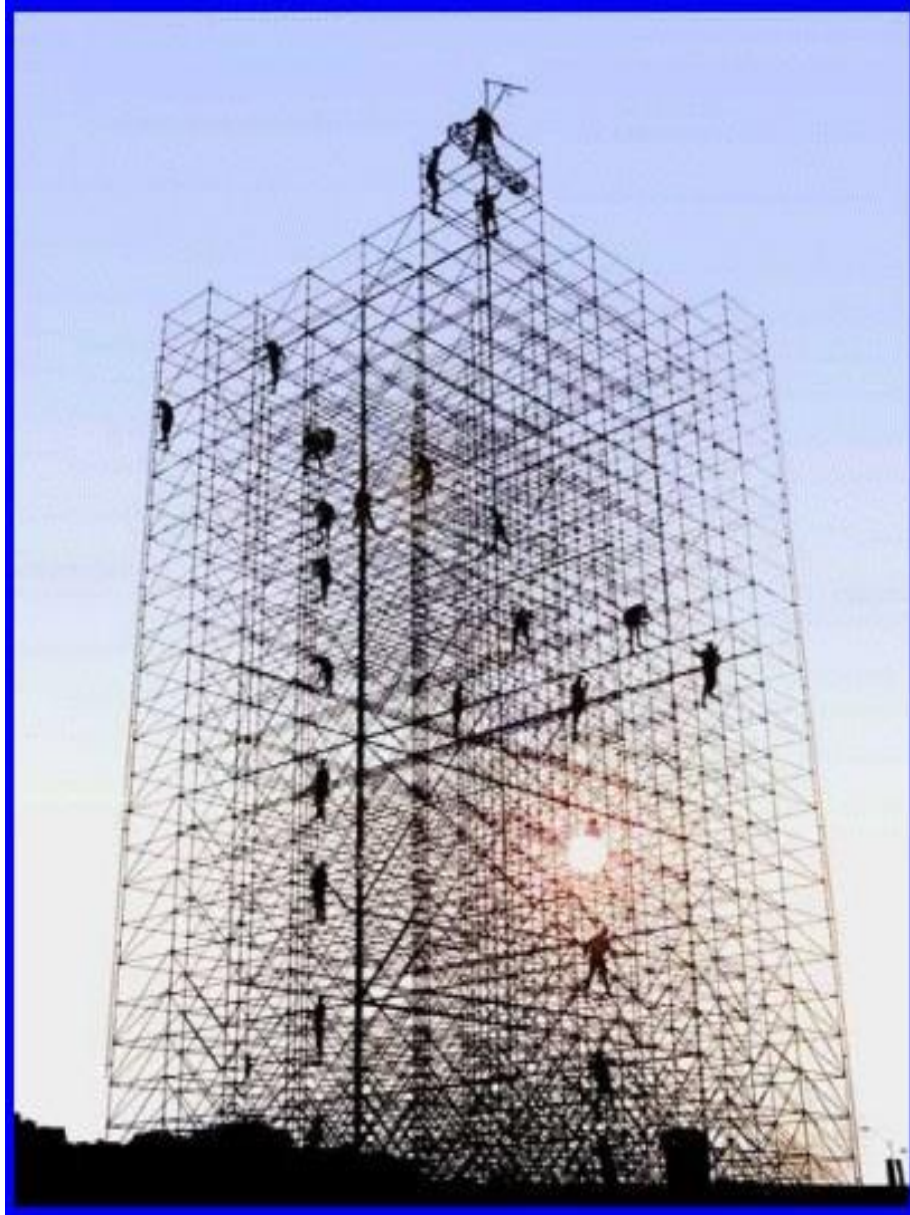
si basano sul principio della “modificabilità” cioè sul fatto che l’essere umano è “plastico”, si adatta ai vari contesti e sull’assunto che i contesti consentono (o impediscono) lo sviluppo di diverse abilità a seconda di come sono strutturati e delle possibilità che offrono (o che non offrono).

Gli strumenti per la creazione di gruppi inclusivi

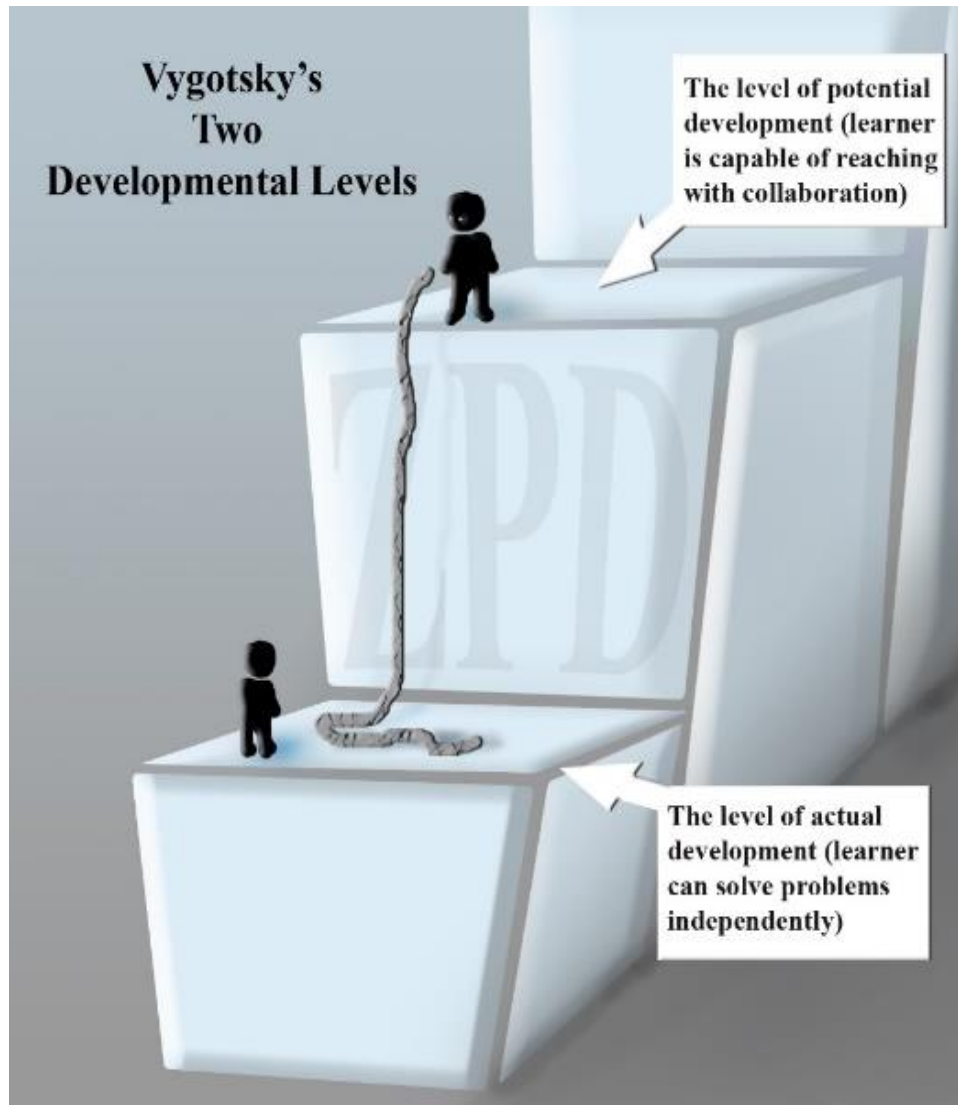
- Si tratta di percorsi rivolti a gruppi di alunni (dal piccolo gruppo al grande gruppo, di classe o di classi diverse, all'intera classe, all'intera scuola, alle famiglie e al contesto sociale della scuola), che hanno lo scopo di far crescere i ragazzi insieme, ciascuno supportando l'altro e venendo supportato, in un clima di accoglienza e di rispetto.

TRE CONCETTI PEDAGOGICI FONDAMENTALI

1) Scaffolding



2) La zona di sviluppo prossimale



<http://birdiechamp.com/2010/03/29/the-zone/>

3) La Mediazione

- La funzione di mediazione è il compito principale dell'insegnante che sta tra il bambino e il compito e deve costruire tutto ciò che è necessario al successo dell'allievo



Non sa fare, non sa fare, non sa fare

- Non serve a niente produrre lunghe liste di cose che un ragazzo non sa fare, di capacità che non possiede
- Dobbiamo individuare quello che ciascuno sa fare, e da questo partire per individuare cosa altro possiamo insegnargli partendo da lì.
- La zona prossimale di sviluppo non è una astrazione, non è una cosa che si studia per rispondere ad un esame di psicologia. E' il centro vitale dell'insegnamento, il campo d'azione della

DIDATTICA

Costruzione di identità positive; acquisire fiducia in se stessi, sapersi capaci

- Occorre offrire molteplici esperienze di successo: un ragazzo che impara a saltare un ostacolo, raggiunge un successo che lo sprona a continuare e gli dimostra che è possibile darsi delle mete e raggiungerle

IO NON SONO IL MIO DEFICIT



http://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/cultura-sport/sport/allegati/I_DISABILI_E_LO_SPORT_Una_Trattazione_Psicologica.pdf

A questo link le slide del Comitato Paralimpico Italiano «I disabili e lo sport, una trattazione psicologica»

IL PEI

Cos'è?

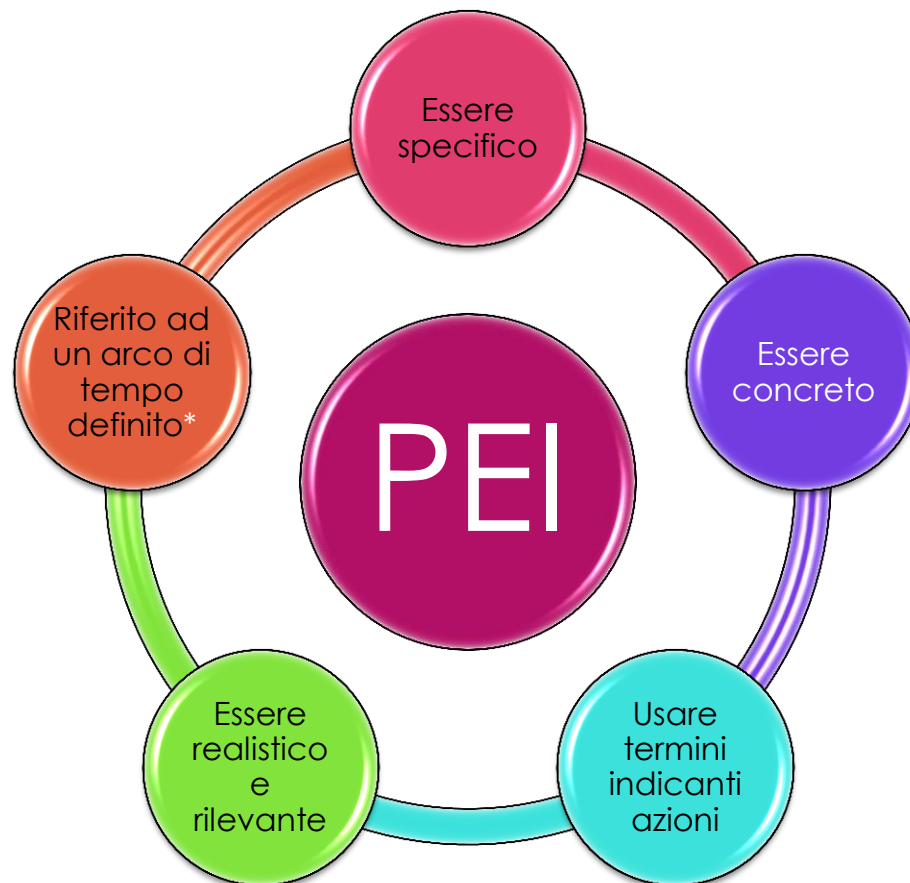
P.E.I.

- **P** **PIANO**
- **E** **EDUCATIVO**
- **I** **INDIVIDUALIZZATO**

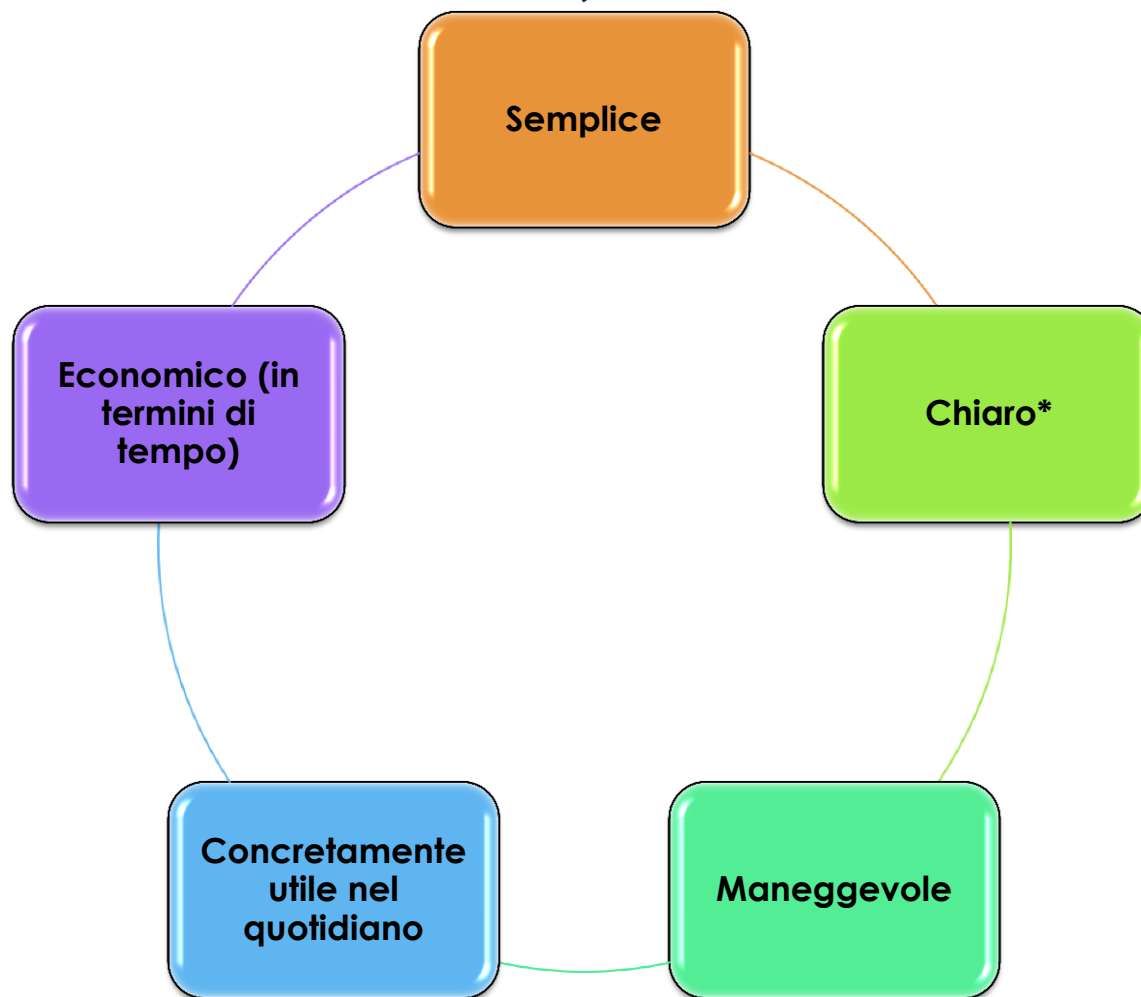
Si tratta del documento che descrive cosa si intende insegnare a quel certo bambino, in un determinato periodo di tempo (non necessariamente un anno), con quali metodi, quali strumenti, quali modalità organizzative.

Nei suoi contenuti il PEI deve

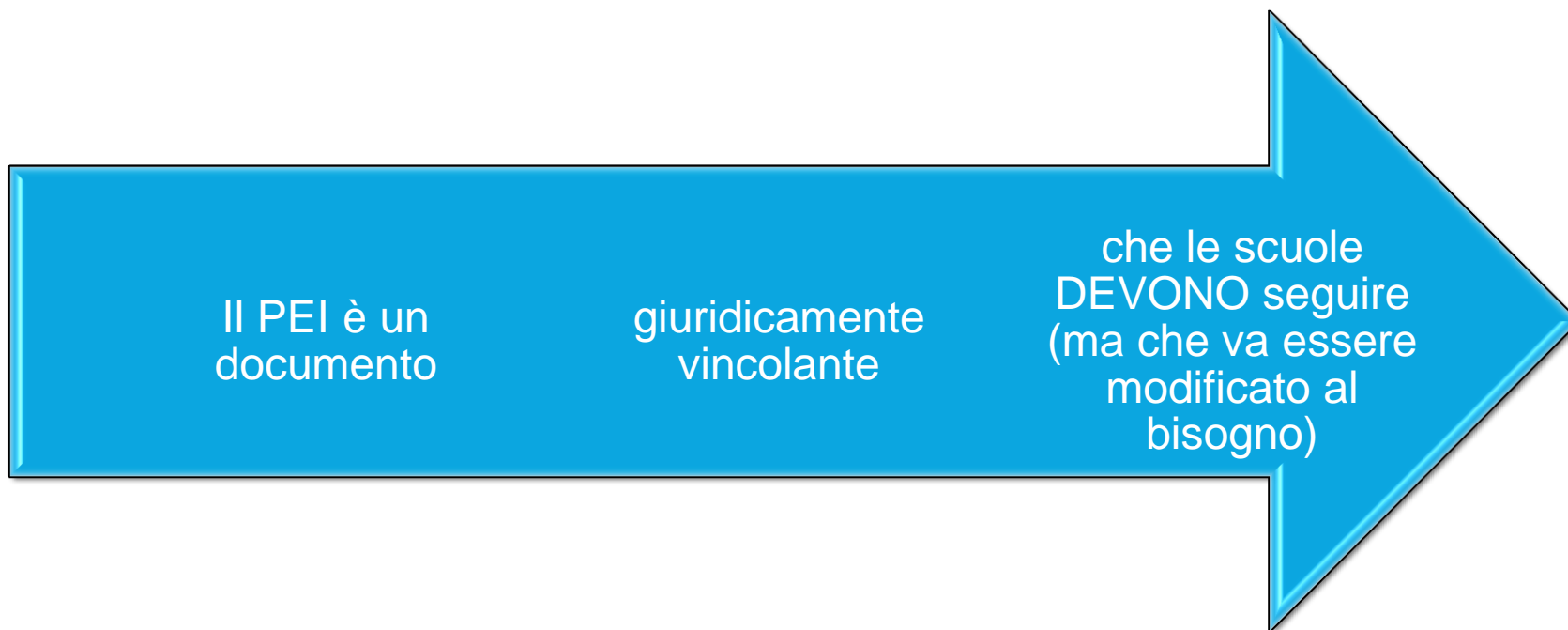
*non necessariamente un anno: può essere anche più breve (PEI come somma di programmi bimestrali, ad esempio)



Nella sua forma, il PEI deve risultare:



*chiunque deve poter capire cosa è scritto nel PEI, nel significato letterale e nelle implicazioni operative. Va rispettato il diritto delle famiglie a capire senza essere costrette a chiedere spiegazioni verbali.



Quindi deve essere riscontrabile, verificabile, controllabile

Il PEI è espresso
in termini positivi

Dice quello che
c'è e quello che
vogliamo

Non dice quello
che non c'è e
neppure quello
che non vogliamo



1° regola:

definire obiettivi possibili

2° regola:

definire obiettivi significativi

3° regola:

definire obiettivi operativi

(comportamenti visibili)

- Definire un obiettivo significa dire cosa l'allievo deve fare per dimostrare di averlo raggiunto ma anche con quali strategie, mezzi e tempi il docente ritiene di poterli insegnare a raggiungerlo.



Osservazione del comportamento dell'allievo: esempi

Comportamenti	sempre	talvolta	mai
Se viene chiamato per nome, guarda verso l'interlocutore?			
Il comportamento varia a seconda di chi lo sta chiamando?			
Il comportamento cambia se chi lo chiama gli offre qualcosa di suo interesse?			

Esempio: apprendimento iniziale della letto scrittura

Letto scrittura	Stato attuale
Riconoscimento dei grafemi	Marco traccia i grafemi: A – E – I; a – e – i
Riconoscimento dei fonemi	Marco ripete i suoni dell'alfabeto pronunciati dall'insegnante o da un compagno
Associazione fonema-grafema	Marco associa i grafemi A – E – I; a – e – i ai relativi fonemi

Letto scrittura	Stato attuale	Obiettivi per il mese di ottobre
Riconoscimento dei grafemi	Marco traccia i grafemi A – E – I; a – e – i	Marco impara i grafemi O – U – B – D
Riconoscimento dei fonemi	Marco ripete i suoni dell'alfabeto pronunciati dall'insegnante o da un compagno	Marco esegue l'analisi fonologica delle seguenti parole: UVA - MELA
Associazione fonema-grafema	Marco associa i grafemi A – E – I; a – e – i ai relativi fonemi	Marco associa i grafemi A – E – I – O – U – B – D ai relativi fonemi sia in lettura sia in scrittura

<http://www.mo.istruzioneer.it/sezione-alunni-h.html>

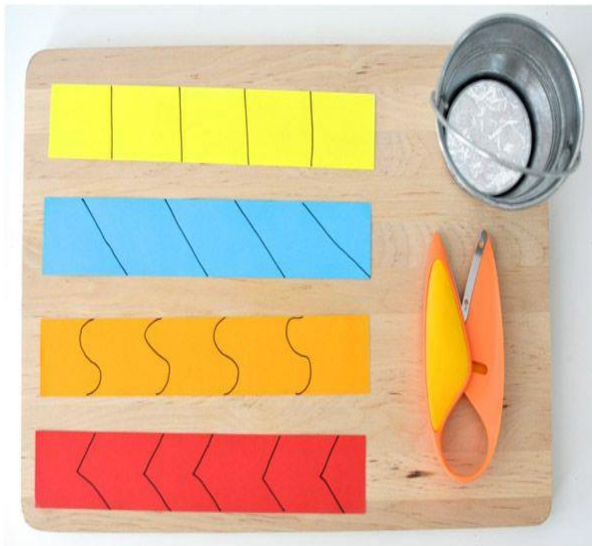
- A questo link le video registrazione delle due lezioni sul PEI che ho tenuto a Modena l'11 e il 22 ottobre 2017
- Vi rimando a queste per il dettaglio

Finalizzate le attività

E' importante dare sempre una finalizzazione a ciò che l'alunno produce.

Tracciare una riga o fare un taglio diritto gli richiedono molta fatica.

Vedere che il prodotto viene buttato nel cestino non serve certamente a potenziare la motivazione.



✂️ SCISSOR PRACTICE FOR PRESCHOOLERS



<http://playfullearning.net/>

L'esempio del ritaglio.

La regola è:
riutilizzare sempre i
ritagli
oppure
effettuare gli esercizi
di ritaglio in modo
creativo

<http://diyforlife.com/25-best-christmas-diy-crafts/>



<http://reggiochildreninspired.tumblr.com/>

Plastificate, plastificate, plastificate



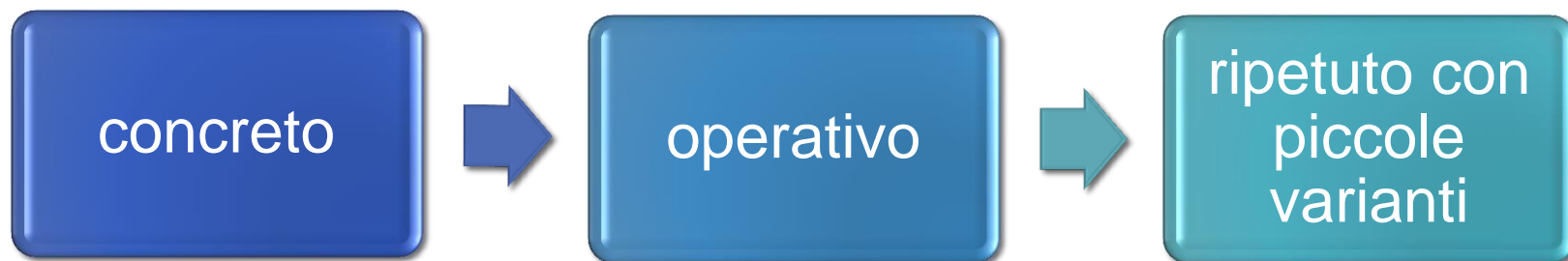
Plastificatrici
a meno di
€40 su
Amazon

100 fogli
laminati
per
plastificatri
ce A4 a
meno di
20€

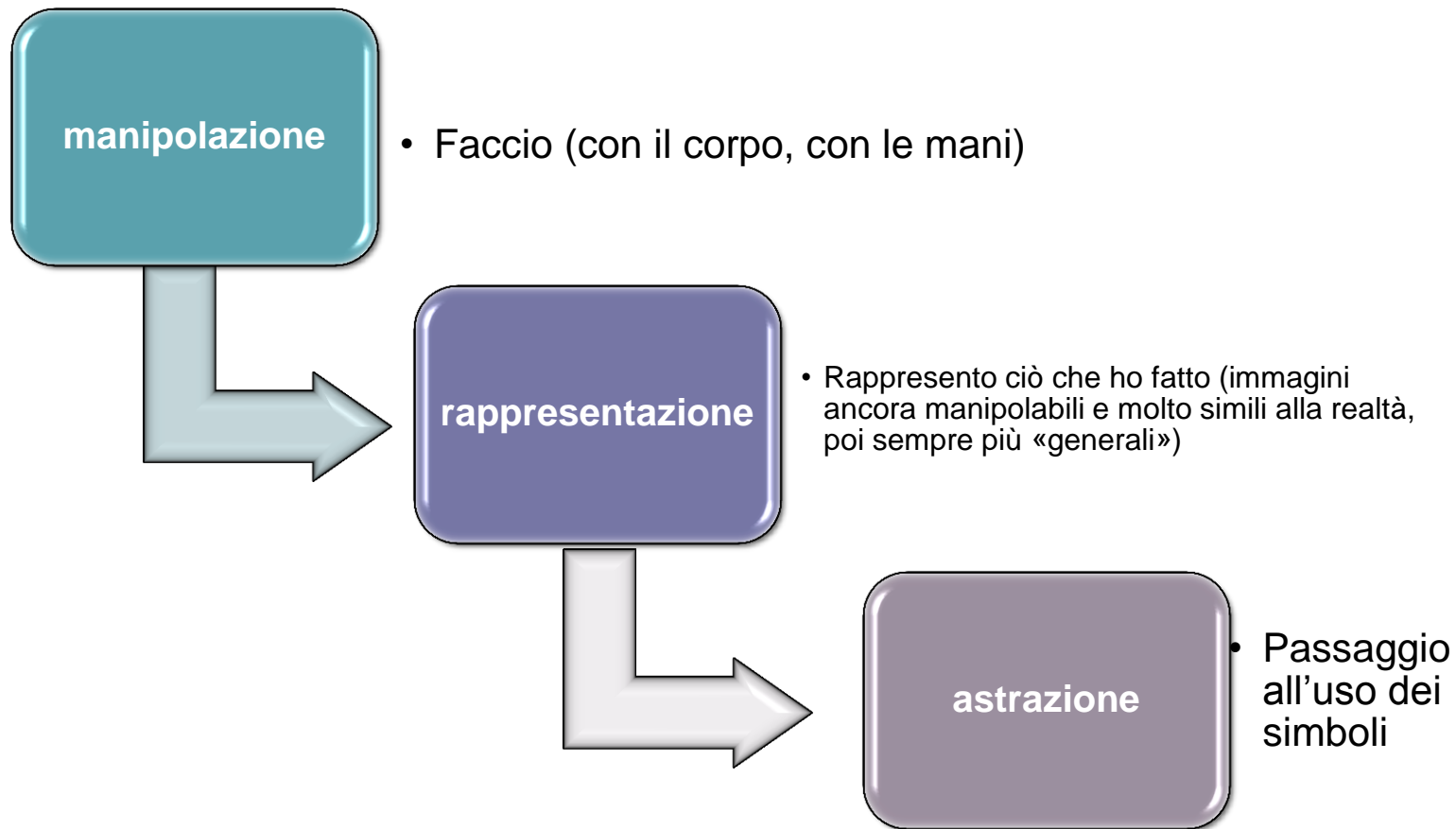
Usate tanto velcro



Per essere efficace, l'insegnamento ad un allievo con disabilità intellettiva deve essere:



Tre modalità operative concatenate



<http://www.cheltenham.org/webpages/jpasternack/job.cfm>



<http://teachinglearnerswithmultipleneeds.blogspot.it/2011/12/fine-motor-work-boxes.html>



<http://adictesalautonomia.blogspot.it/2011/09/teacch-classificar-objectes.html>



<http://www.cheltenham.org/webpages/jpasternack/job.cfm>





EVITATE LA BULIMIA DEL LAVORO A TAVOLINO

Ci sono infiniti
modi per imparare
Ci sono infiniti
modi per
insegnare
Con i ragazzi
disabili dobbiamo
conoscerne di ogni
tipo, farne incetta,
usarli tutti



ESEMPIO:
STRUTTURARE PER
LA COMPRENSIONE
DEI RAPPORTI
TOPOLOGICI

L'esperienza
corporea
diretta
precede
sempre
qualsiasi altra
fase

Si può
realizzare
con materiali
di uso
normale

<http://ladieskitty.net/>



<http://www.foodnetwork.com/>



<http://dpssharjah.com/>

La continua variabilità percettiva del compito consente l'apprendimento reale (imparare la capacità e non l'esercizio)

Nei materiali allegati alle note di cui vi ho dato l'elenco nelle prime slide, potete trovare numerosi esempi di come uno stesso esercizio possa essere ripetuto innumerevoli volte con innumerevoli varianti, rimanendo identica la competenza che si vuole insegnare.

Imparare a fare un esercizio in un solo modo, non serve a niente

L'INSEGNAMENTO DEVE ESSERE SISTEMATICO

- **per ogni singola competenza individuata come possibile e prioritaria, in ciascuna delle varie aree di potenziamento cognitivo e di apprendimento si procede come indicato nella slide 32**
- **Non si procede a caso, non si salta da qui a là, non si copia dalle riviste senza sapere cosa si fa e neppure perché, se si improvvisa (esclusivamente per seguire un input positivo ricevuto dall'allievo o una interessante situazione ambientale) lo si fa in un quadro di attenta programmazione**

Abbinamento di oggetti identici – livello base



<http://www.pathstoliteracy.org/>



<http://theimaginationtree.com/>

Il pensiero concreto è un pensiero molto potente se si sa come utilizzarlo al meglio

Ad uno studente con disabilità intellettiva non si può insegnare a ordinare un contenitore di bevande dandogli spiegazioni a voce o scritte. Occorre un supporto visivo organizzato che gli consenta di avere sott'occhio sempre cosa va messo e dove



<http://breezyspecialized.blogspot.it/2014/07/vending-machine-sorting-work-task.html>



Utilizzare «simulazioni» delle situazioni di vita reale: apprendimento in situazione

Non sempre si può andare nei luoghi in cui la vita avviene.

Utilizzare simulazioni di situazioni può sostituire le esperienze che non si possono fare nei luoghi veri e aiutano la generalizzazione

PRIMA: ci prepariamo
a ..
DOPO: ci ricordiamo di

...

AL POSTO DI:
simulazione

<http://www.katescreativespace.com/>

TRA GLI OBIETTIVI POSSIBILI, I PIÙ RILEVANTI RIGUARDANO ALCUNE AREE

Aree prioritarie per tutti gli alunni disabili e aree prioritarie per gli alunni con autismo

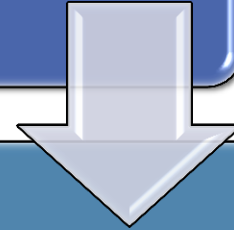
Percezione
sensoriale

```
graph TD; A[Percezione sensoriale] --> B[Capacità grosso motorie]; B --> C[Capacità fino motorie];
```

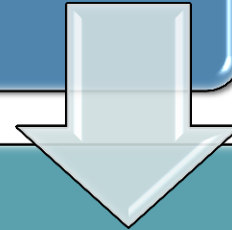
Capacità
grosso motorie

Capacità fino
motorie

attenzione



imitazione

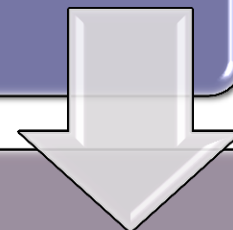
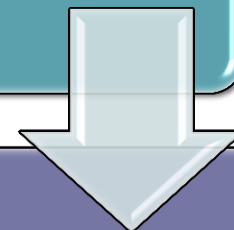


memoria

Trasferimento di
competenze da un
campo ad un altro
affine

generalizzazione

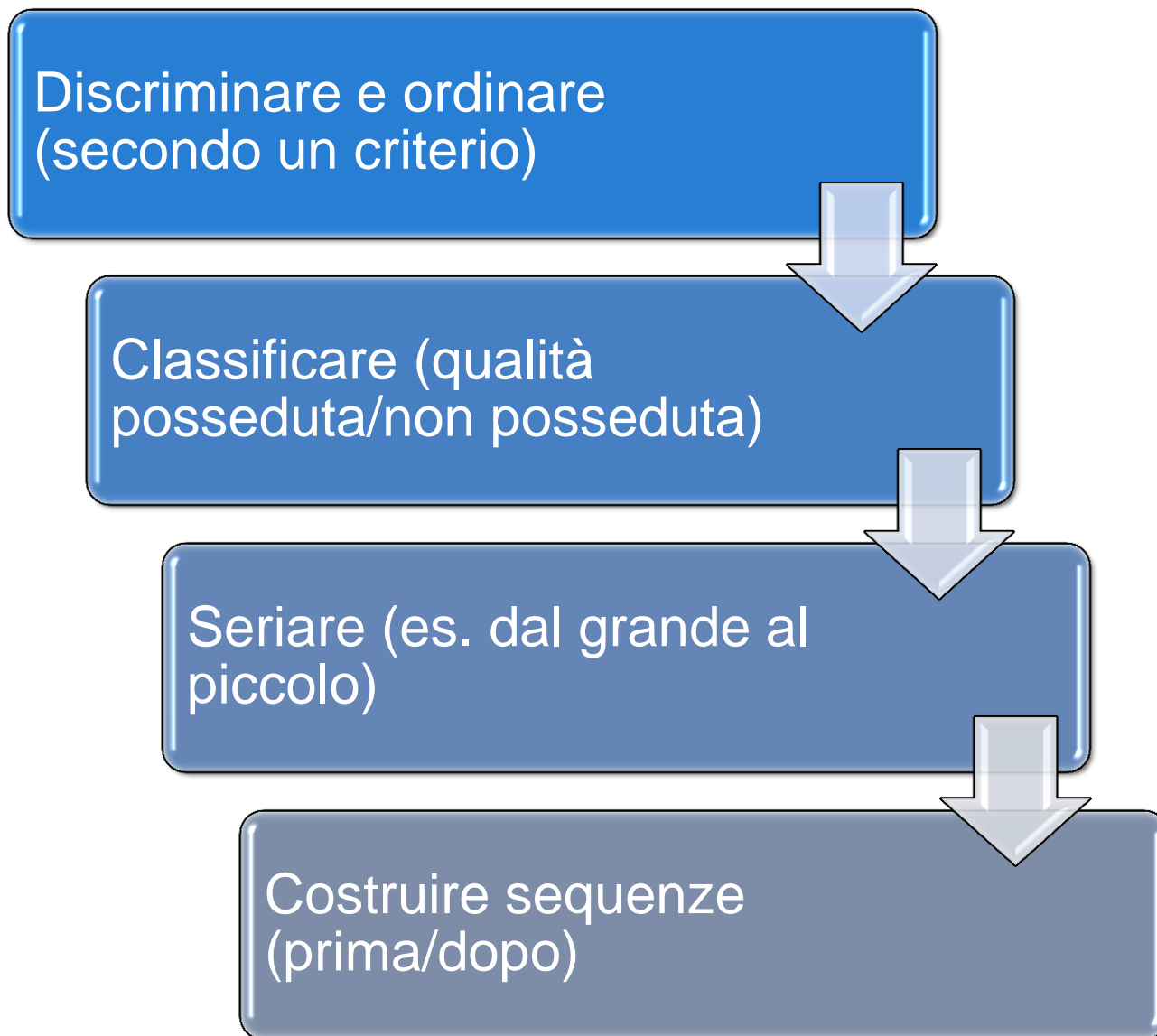
astrazione



Costanza della
forma

Costanza della
dimensione

Rapporti di
causa ed effetto



DOVE TROVARE INFORMAZIONI E FORMAZIONE


Non conosco la risposta ma so dove trovarla


www.istruzioneer.it

BES - Bisogni Educativi Sp... x

www.istruzioneer.it/bes/

Applicazioni MIUR USP-ER Direzi... Home - MIUR La Repubblica.it - H... Corriere della Sera Il Resto Del Carlino TUTTOSCUOLA Diagnosi (ICD-10 G... sito inserimento Integrazione Alunni... Homepage - E-R II ...

 Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna
Direzione Generale

 Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca

Via de' Castagnoli 1 - 40126 Bologna - PEC: drer@postacert.istruzione.it - Posta elettronica: direzione-emiliaromagna@istruzione.it - tel 051 3785 1

Home Organizzazione Contatti Archivio fino ottobre 2011 Archivio da luglio 2011 Feed

A+ A A-

Pagina di ricerca

Tematiche

- Comunicati stampa
- Dirigenti Scolastici
- Diritto allo studio
- Educazioni
- Integrazione handicap e DSA
- Intercultura e alunni stranieri
- Scienza motorie e sportive
- Scuole in ospedale
- Europa e scuola
- Famiglie e studenti
- Formazione in servizio
- D.S. neoassunti
- Spazio sicurezza
- TFAPAS
- Istruzione degli adulti
- Istruzione non statale
- Scuole non paritarie
- Scuole paritarie
- Legale e contenzioso
- Ordinamenti
- Calendario scolastico

> BES - Bisogni Educativi Speciali

BES - Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Nei settori che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni, sia prodotti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sia da Enti esterni, che possono fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie un supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - Alunni con bisogni educativi speciali
Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione a.s. 2013-2014"

Dati e statistiche Autismo Disturbi Specifici di Apprendimento

Materiali per la formazione dei docenti Alunni stranieri, nomadi e migranti Alunni con particolari problemi di salute

Varie condizioni "speciali" Norme nazionali e regionali Miscelanea

Tweet 3 +1 5 Condividi 70 Piu! Share

URP
Ufficio Relazioni con il Pubblico

CONCORSO PERSONALE DOCENTE

Ultimo aggiornamento:
24 ottobre 2013

BES
Bisogni Educativi Speciali

Eventi sismici in Emilia-Romagna

AVISI
Iniziative per le scuole

Studi e Documenti
Rivista on line

11.08
06/02/2014

Materiali USR E-R

- L'USR Emilia-Romagna pubblica regolarmente materiali per la formazione dei docenti su diversi temi ed argomenti.
- I docenti, che sono tenuti a curare il proprio aggiornamento professionale in forma continua, possono trovare gratuitamente moltissime indicazioni e suggerimenti e materiali utili

<http://cts.istruzioneer.it/>

The image shows a screenshot of a web browser displaying the website cts.istruzioneer.it. The browser's address bar shows the URL, and the page title is "CTS Emilia-Romagna". The website header features the logo of the Ministry of Education, University and Research (MIUR) and the logo of the Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR). The text on the page reads "Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca" and "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna". Below this, the text "Centri Territoriali di Supporto per l'Emilia-Romagna" is displayed. A navigation menu includes "HOME", "NOTIZIE", "I CENTRI", and "CONTATTI". The main content area features a large image of a desk with a keyboard, a pen, and a book, with a blue button labeled "Sport Formazione". The browser's taskbar at the bottom shows various application icons and the system clock indicating 13:13 on 08/11/2017.



Grazie dell'ascolto e buon lavoro
Graziella Roda